

Dopo una lunga vertenza, iniziano a vedersi i frutti della mobilitazione. Un risultato delle lavoratrici e dei lavoratori di Ama.

La difficile partita sul bilancio resta complessa, e non si possono nascondere le difficoltà di una società che chiude in passivo, ma la vera grande novità è che Roma Capitale, dopo mesi di tentennamenti e forzature, ha finalmente dato le garanzie necessarie per la tutela dell'azienda e il pagamento degli stipendi.

Una soluzione che ripaga l'impegno di chi ci ha creduto a prescindere dalle vili speculazioni, e che ha evitato scenari drammatici.

Con la modifica della delibera 58, che sblocca le assunzioni nelle partecipate, e il tavolo per modificare la delibera 52 ed evitare la privatizzazione strisciante, si giunge, anche se con molto ritardo, alla conclusione di un ciclo e al rispetto degli accordi.

Dopo la svolta di ieri bisogna aprire un dibattito in città per chiudere il ciclo in chiave industriale e rilanciare l'azione in azienda, per migliorare condizioni di lavoro indecorose.

Le lavoratrici e i lavoratori meritano di più, meritano un'Ama che investa sui loro sforzi e sulle loro competenze, sulla formazione, sulla tutela della salute e della sicurezza.

1 dicembre 2018

